

OPERAZIONE FARMA BUSINESS

# Gli alleati si smarcano da Tallini



Nino Spiri



Matteo Salvini

«Siamo garantisti ma le accuse sono pesanti»

«E' sempre stato un nostro avversario politico»

di GIACINTO CARVELLI

QUELLA trascorsa ieri è una giornata che difficilmente il partito di Forza Italia dimenticherà presto. Non solo per l'abbandono di tre parlamentari, passati nel gruppo della Lega, ma per gli arresti domiciliari combinati dalla Dda di Catanzaro al presidente del consiglio regionale calabrese, Domenico Tallini. Ed a proposito di Lega, le reazioni alla notizia non sono esattamente quelle che ci si aspetterebbe da un alleato. Infatti, il leader della Lega, **Matteo Salvini**, ospite di Rtl 102.5 ha così commentato l'operazione: «L'arresto di Domenico Tallini? Mando gli auguri di buon lavoro a Nicola Gratteri, quando c'è da fare pulizia ben venga. Questo signore, Tallini, mi ha attaccato più volte, non conosco le vicende e non mi permetto di giudicare, spero che anche questa vicenda

spinga il governo a dare una risposta positiva ai calabresi». E non è da meno il segretario regionale leghista, **Christian Invernizzi** che sottolinea: «Io il mio giudizio su Domenico Tallini non l'ho mai nascosto. Mi permetto di dire che era tra i più feroci contestatori della Lega in campagna elettorale, anche se faceva parte di un partito teoricamente alleato». Il riferimento è al fatto che all'epoca delle regionali Tallini sosteneva Mario Occhiuto come candidato alla Regione, Invernizzi, poi, aggiunge: «Fui io a chiedere di non votarlo alla presidenza del consiglio regionale. Una richiesta fatta per questioni politiche, io non faccio l'inquirente, però non rappresentava una figura di cambiamento che volevamo per la Calabria. L'ho criticato - conclude - quando era un potentissimo consigliere con Fi, ora è inellegante farlo, diciamo che la mia opinione l'ho sempre avuta». E neanche nell'ambito della giunta regionale Talli-

ni trova grande sostegno nelle reazioni al suo arresto. Il presidente facente funzioni, **Nino Spiri**, così ha commentato nel corso del programma della Rai "Domani è un altro giorno": «Non poteva esserci notizia peggiore. Siamo garantisti, ma le accuse che arrivano da Gratteri sono forti». Pur rimanendo della convinzione che ognuno abbia diritto a provare la propria innocenza, restiamo in attesa che questa venga provata e che tutto possa fini-



re. Tallini non è del mio partito, è stato uno dei più grandi oppositori della Lega in campagna elettorale. I nostri erano rapporti formali e istituzionali e questi rapporti si rispettano. La Calabria non meritava quest'altra sberla». Lo stesso presidente facente funzioni ha poi proseguito: «sono stato fermato da persone angosciate e amareggiate, pensavamo fossero fatti ormai del passato. Mi auguro che siano solo sospetti, ma resta aperta la porta della disperazione dei calabresi. Tallini e io ci siamo sopportati per tutto questo tempo, ma non abbiamo mai avuto grandi rapporti personali. Sto alla porta e osservo con dispiacere, perché sarebbe stato bello non avere ancora una volta una notizia di questo genere».

E non va certo meglio con un altro alleato, Fratelli d'Italia, che con **Wanda Ferro** precisa: «Rispettosi del lavoro della magistratura e di Gratteri, auspichiamo che al più presto ci siano gli esiti dopo le indagini" sulla vicenda che ha visto tra gli arrestati Domenico Tallini. Noi vogliamo essere sempre rispettosi verso chi sta avviando un percorso di verifica in Calabria, rispetto a determinate cose».

Un po' più di sostegno Tallini ha ottenuto dal suo partito: «Forza Italia è un partito garantista - ha sottolineato **Roberto Occhiuto**, deputato e vicepresidente vicario del gruppo alla Camera - Per quanto riguarda il merito della vicenda, non ho letto ancora le carte, ma conosco Mimmo Tallini e l'ho sempre reputato un dirigente politico lontano da ogni coinvolgimento con la mafia». **Ernesto Magorno**, parlamentare di Italia viva, pone lo sguardo oltre la Calabria: «Mi astengo da ogni giudizio, ma sono fiducioso del lavoro della magistratura. Non credo, però, che questa vicenda possa avere rilevanza sul piano nazionale, sul lavoro che sta facendo un pezzo del governo,

il Pd, e l'apertura di Renzi verso Berlusconi,

che io condivido». Torna sull'argomento anche **Enza Bruno Bossio**, che se la prende con il leader leghista: «Non so cosa c'è in questa questione, certo è molto grave quello che ha dichiarato Salvini perché lui è direttamente coinvolto nelle nomine della regione Calabria e non può dire io non c'ero» A suo dire, poi «Salvini si sta innervosendo su una possibile relazione della maggioranza con Forza Italia». Anche il commissario regionale del Pd, **Stefano Graziano**, ne ha per il leader leghista: «Non si può non sottolineare l'imbarazzante e goffo tentativo di prendere le distanze da Tallini fatto da Matteo Salvini, che definirei l'uomo del giorno dopo. È facile prendere le distanze oggi, ma quando c'era da spartirsi le poltrone dell'amministrazione regionale la Lega era lì e non ha battuto ciglio».

Fuoco di fila contro Tallini da vari esponenti del Movimento 5 stelle. «La dignità dei calabresi onesti continua ad essere calpestata: sbattuti in prima pagina, senza speranza, la nostra regione diventa emblema del fallimento della politica di ogni colore e ideologia, che cammina sulle gambe di una classe dirigente corrotta e marcia, che scende a compromessi con la 'ndrangheta per auto-conservarsi». E' quanto afferma la senatrice **Bianca Laura Granato**.

Infine, il presidente della commissione antimafia, **Nicola Morra**, si toglie qualche sassolino dalle scarpe: « Vi ricordate le ultime regionali calabresi, a gennaio 2020? Questo signore, attuale presidente del Consiglio Regionale della Calabria, di Forza Italia, in virtù del codice di autoregolamentazione della Commissione Antimafia, risultava impresentabile. A suo avviso ero io che mi accanivo contro di lui per una 'vendetta personale. Oggi si trova ai domiciliari. Ma era una "vendetta personale"».

Infine, il presidente della commissione antimafia, **Nicola Morra**, si toglie qualche sassolino dalle scarpe: « Vi ricordate le ultime regionali calabresi, a gennaio 2020? Questo signore, attuale presidente del Consiglio Regionale della Calabria, di Forza Italia, in virtù del codice di autoregolamentazione della Commissione Antimafia, risultava impresentabile. A suo avviso ero io che mi accanivo contro di lui per una 'vendetta personale. Oggi si trova ai domiciliari. Ma era una "vendetta personale"».